

CEREA. La dimora di campagna degli omonimi marchesi venne costruita nel 1741, offre dipinti e fregi di valore

Il Festival delle Ville Venete celebra il Settecento di Dionisi

Sede della Fondazione Morelato, ieri ha ospitato un concerto di musica da camera, convegno, visita guidata e degustazione

La sesta edizione del Festival delle ville venete ha fatto tappa ieri sera a Villa Dionisi, l'elegante dimora settecentesca sede della Fondazione Aldo Morelato e del museo delle arti applicate al mobile (Maam).

L'iniziativa, proposta dall'Istituto regionale delle ville venete con il patrocinio delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, del ministero dei Beni e delle attività culturali e dal consiglio dei ministri, mira a far conoscere il sistema ville venete, regalando un'opportunità strategica per coniugare cultura e sviluppo economico. Infatti, oltre ad ammirare maestose ville, i visitatori potranno assistere in ogni tappa a spettacoli di danza, teatro e musica.

Nel caso di Villa Dionisi, è toccato al duo russo composto

dai fratelli Mikhail ed Elena Nemtsov, vincitori del concorso internazionale di musica

da camera 2012 Salieri - Zinetti, allietare il pubblico con un concerto per violoncello e pianoforte. Il concerto è stato preceduto da un convegno sulla valorizzazione di interni e arredi a cui hanno preso parte l'architetto ceretano Luca Bezzeo, il professore Massimiliano Caviasca del Politecnico di Milano e Giorgio Morelato, presidente della Fondazione

Aldo Morelato. Ospite d'onore il prefetto di Verona Perla Stancari. Al termine del convegno, una visita guidata a Villa Dionisi e una degustazione con prodotti tipici e vini delle enoteche locali.

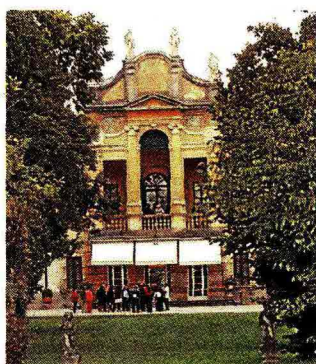
La storia di Villa Dionisi è da ricondursi all'omonima famiglia che scelse nel 1741 di erige-

re a Ca' del lago l'imponente immobile per esercitare un controllo diretto sulle proprie terre e nel frattempo accogliere i numerosi ospiti in una cornice rustica ma al tempo elegante. Nel giro di appena un anno, ad eccezione della loggia, l'edificio venne completato. In particolare, fu il marchese Gabriele Dionisi a impegnarsi per la ristrutturazione della villa, nata utilizzando precedenti strutture, indicando

al decoratore Nicola Marcola i temi che avrebbero esaltato il casato Dionisi. L'impianto della dimora ceretana ricalca lo schema tradizionale della villa veneta: ai lati del vasto salone centrale sono disposte stanze larghe e luminose. Uno scalone, con soffitto e decorazioni architettoniche dipinte

da Giuseppe Montanari, conduce al piano superiore dove l'impianto valorizza il salone centrale coperto da una volta affrescata da Giuseppe Gru e da Montanari. All'interno della villa vi sono numerose opere d'arte tra cui i riquadri affrescati da Marco Marcola e le quattro statue di figure femminili scolpite da Lorenzo Muttoni. La biblioteca, un tempo sala di lettura, studio e archivio della famiglia Dionisi, raccoglie oggi una collezione di libri sul mobile. Il piano nobile della villa è sede della Fondazione Aldo Morelato, il cui fulcro è costituito dall'Osservatorio sull'arte applicata nel mobile. Parte delle opere realizzate possono essere ammirate al Maam, dove di recente ha trovato posto anche la sedia «Morelato Chaise» realizzata dall'archistar Mario Botta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villa Dionisi a Cerea



Convegno a Villa Dionisi, in prima fila il prefetto Stancari DIENNEFOTO

